

La scomparsa della figlia maggiore di Alcide De Gasperi

MARIA ROMANA, IL LEGAME CON BRESCIA E MONTINI

ENRICO MIRANI

«**B**rescia è una città bellissima, nella quale ho avuto la fortuna di trovare interlocutori attenti e interessati. In particolare penso alla collaborazione con l'Istituto Paolo VI e con il suo presidente Giuseppe Camadini». Maria Romana De Gasperi esordiva così nell'intervista rilasciata al nostro giornale il 28 ottobre 2010.

La figlia dello statista democristiano, scomparsa ieri a Roma a 99 anni, aveva un forte legame con la nostra città, alimentato dalla memoria del fecondo rapporto intercorso fra suo padre e la famiglia Montini. A cominciare da Giorgio, collega deputato del Partito popolare sturziano, proseguito con i suoi figli Giovanni Battista e Lodovico. Relazioni intense specialmente con il futuro Papa negli anni della dittatura, del ritiro in Vaticano e della faticosa costruzione dell'Italia democratica. Una sintonia fatta di ideali, di spiritualità, di un comune sentire. Rapporti più politici, di partito e di Governo, invece, con Lodovico, che fu collaboratore di De Gasperi nelle attività assistenziali a favore del Paese uscito piegato dalla guerra. L'intervista di Maria Romana anticipava la presentazione, due giorni dopo, all'Istituto Paolo VI di Concesio, della nuova biografia dello statista. «Ricordo molte occasioni di incontro di mio padre con chi più tardi sarebbe diventato Paolo VI», disse Maria Romana. Montini era stato per De Gasperi «un punto di riferimento prezioso di confronto e di sostegno in quegli anni per lui difficili e impegnativi che furono il fascismo e il dopoguerra».

Sono diverse le occasioni in cui Maria Romana, che ha dedicato la vita a custodire la memoria del padre, è stata ospite nel Bresciano. Più volte al fianco di Giulio Andreotti, presidente della Fondazione intitolata allo



A Rovato nel 2010. Romana De Gasperi con il notaio Giuseppe Camadini e il cardinale Giovanni Battista Re

statista. Come il 10 ottobre 2000 al Centro Pastorale Paolo VI per la presentazione del libro «Cara Francesca. Lettere di Alcide De Gasperi alla moglie», edito dalla Morcelliana (altro legame con Brescia). Sempre al Centro pastorale Paolo VI il 5 novembre del 2007 Andreotti e Maria Romana inaugurarono la mostra «Alcide De Gasperi. Un europeo venuto dal futuro». Rassegna aperta da un dibattito sul suo lascito politico e morale. Fra i relatori anche Giuseppe Camadini, che sottolineò i punti di coincidenza fra De Gasperi e Giovanni Battista Montini: la scelta della spiritualità, con il primato della motivazione religiosa e l'adesione al Vangelo; la consapevolezza delle responsabilità di fronte al proprio tempo. Per Camadini gli insegnamenti di Montini e De Gasperi saranno sempre «validi perché fondati su valori eterni».

Nuova presenza di Maria Romana, stavolta per un corso di formazione della Famiglia Universitaria, il 21 aprile del 2009, su invito della

Fondazione Tovini. Il tema: «De Gasperi e i giovani. Dalle generazioni degli anni Venti a quelle degli anni Cinquanta». E arriviamo al 30 ottobre del 2010 con un doppio appuntamento. A Rovato, con Camadini e il cardinale Giovanni Battista Re per ricordare - a 40 anni dalla morte - Emilio Bonomelli, direttore delle Ville Pontificie e di Castel Gandolfo, amico di Montini e De Gasperi. All'Istituto Paolo VI, a Concesio, per presentare la biografia in tre volumi dello statista, con un contributo anche del cardinale Re. La figlia parlò di De Gasperi padre, marito, politico sostenuto «dalla sicurezza di essere amato da una famiglia di pace, che gli garantiva serenità e dolcezza».

Da ricordare anche la presenza all'Istituto Madonna della Neve di Adro, il 14 febbraio 2013, per parlare a ragazzi e docenti della figura del padre. Ultima nota: nel novembre 2020 Morcelliana ha pubblicato «La vita di Gesù narrata alla figlia Romana», scritto da Alcide mentre pativa il carcere fascista.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



004147